schafft Bewegung - crea movimento

MOD 2.4.3

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

Periodo 2018-2020

Joachim Dejaco
Direttore Generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Bozen/Bolzano, 07/12/2017

STA - Südtiroler Transportstrukturen AG • Gerbergasse 60 • I-39100 Bozen
STA - Strutture Trasporto Alto Adige SpA • Via dei Conciapelli 60 • I-39100 Bolzano
Tel. +39 0471 312 888 • info@sta.bz.it • sta@pec.bz.it • www.sta.bz.it

Ges.Kapital - capitale soc.: Euro 14.860.000 • MwSt.-Nr. - p. IVA: 00586190217
Handelsregister Bozen - registro delle imprese Bolzano: BZ 87527 • Einpersonengesellschaft - Società unipersonale
Unterliegt der Leitung und Koordination gemäß Art. 2497 und folgende des Z.G.B. durch die Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Società soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'Art. 2497 del C.C. da parte della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

File: Q:\2.4 Rechtskonformität\MOD 2.4.3_05 PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020.docx

Cronistoria del documento

Ver.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
01	04/06/2014	Prima Edizione	SV	JD	CdA
02	22/02/2015	Revisione 2015-17	SV	JD	CdA
03	31/01/2016	Aggiornamento 2016-18	SV	JD	CdA
04	07/12/2016	Aggiornamento 2017-19	SV	JD	CdA
05	07/12/2017	Aggiornamento 2018-20	JDO	JDO	CdA

Indice

1. Premessa 4
2. Soggetti 5
2.1. Il Consiglio di Amministrazione 5
2.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 5
2.3. 2.3 Organo di Vigilanza di STA spa (ODV) 6
2.4. 2.4 Dipendenti 6
2.5. Collaboratori (a qualsiasi titolo) 6
3. Analisi del contesto 7
3.1. Contesto esterno 7
3.2. Contesto interno 7
4. Analisi del rischio 9
4.1. Individuazione delle aree di rischio – settori e attività particolarmente esposti alla corruzione 9
5. Misure obbligatorie ed ulteriori 10
5.1. Misure obbligatorie 10
5.1.1. Trasparenza 10
5.1.2. Formazione del personale 10
5.1.3. Regolamento per il personale 11
5.1.4. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione 11
5.1.5. Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti ("pantouflage" – "revolving doors") 12
5.1.6. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali 13
5.1.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici 13
5.1.8. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse 14
5.1.9. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione 14
5.1.10. Patti di integrità negli affidamenti 14
5.1.11. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "whistleblower") 16
5.1.12. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile 16
5.2. 4.2 Misure ulteriori: 17
6. Tempi e modalità 18
7. Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa 19
8. Allegati 20

1. Premessa

Il piano della prevenzione della corruzione redatto ai sensi della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal PNA, approvato dalla CIVIT con delibera n. 72/2013, e secondo il nuovo PNA 2016, approvato con delibera ANAC n. 831/2016 si pone i seguenti obbiettivi:

- valutare il livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio
- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

Nel Codice Penale il fenomeno della corruzione è disciplinata dagli artt. 314-328, ma il legislatore non dà una definizione di "corruzione", quindi si deve intendere il fenomeno in senso lato, può essere definita come un particolare accordo tra un funzionario pubblico ed un soggetto privato, mediante il quale il primo accetta dal secondo, per un atto relativo alle proprie attribuzioni, un compenso che non gli è dovuto.

Il fenomeno della corruzione, definito dalla Corte dei Conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013, come "fenomeno politico-amministrativo", viene combattuto soprattutto con la pubblicità, intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni", e che permette "forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1 D.Lgs. 33/2013).

Con il D.Lgs. 20/05/2016, n. 97, si è rafforzato ulteriormente il diritto generale di accesso e la trasparenza. Oggi la trasparenza viene intesa come accessibilità totale a "dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni".

La STA spa, in quanto società in house della Provincia Autonoma di Bolzano, è soggetto destinatario della legge 190/2012 con riferimento all'art. 1, commi da 15 a 33, e con riferimento all'attuazione del piano triennale anticorruzione, in seguito PTPC.

Il presente PTPC si integra come misura organizzativa nel modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e viene pubblicato sul sito istituzionale.

2. Soggetti

2.1. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di STA spa, organo di indirizzo politico dell'ente, in data xx ha nominato il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (in breve RAT) ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 190/2012. Il CdA adotta qualsiasi misura per assicurare che il RPCT svolga il suo compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Annualmente, dopo la illustrazione di contenuti e implicazioni attuative da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione adotta il (PTPC) e i suoi aggiornamenti.

2.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene individuato nella persona del Direttore Generale della STA – Strutture Trasporto Alto Adige spa ed è legato al suo incarico. Il responsabile redige il PTPC in collaborazione con gli uffici interni e lo propone al Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno. Egli può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità. Inoltre vigila sull'osservanza del modello 231, assieme all'Organsimo di Vigilanza (ODV), istituito contemporaneamente all'elaborazione del modello organizzativo.

Il RPCT propone modifiche al PTPC qualora siano accertate violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. Inoltre individua il personale da inserire in specifici ed ulteriori programmi di formazione sull'anticorruzione e trasparenza.

In caso di commissione, all'interno dell'organizzazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde di mancato raggiungimento degli obbiettivi nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine determinato, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

1) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale e di aver osservato le prescrizioni della legge;

2) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano

La sanzione disciplinare a carico del RPCT per la violazione di quanto detto prima non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi e la stessa sarà decisa dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della gravità e di tutte le circostanze.

La mancata predisposizione del PTPC e la mancata adozione della formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità disciplinare.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPCT risponde anche per omesso controllo, sul piano disciplinare, secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo di lavoro e/o dal contratto individuale di lavoro.

Entro il 15 gennaio dell'anno successivo, il Responsabile pubblica nel sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo competente (ANAC) qualora previsto. Nei casi in cui l'Organo competente lo richieda, il Responsabile riferisce sull'attività.

Il RPCT ricopre anche il ruolo di RASA (Responsabile per l'Anagrafe Unico delle Stazioni Appaltanti), ovvero di preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

2.3. 2.3 Organo di Vigilanza di STA spa (ODV)

L'organo di vigilanza (ODV), istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2013, riconfermato nel 2016 e composto da Fabrizio Rensi, Bruna Micheletto e Paulina Schwarz, ai sensi del d.lgs. 231/2001 partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti e deve esprimere un parere obbligatorio scritto sul Regolamento per il Personale e sul PTPC.

2.4. 2.4 Dipendenti

I dipendenti della STA devono astenersi, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile per la prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, anche potenziale. I dipendenti, inoltre, partecipano al processo di gestione del rischio e alle iniziative di formazione e osservano le disposizioni del PTPC, del Codice Etico e tutte le altre disposizioni interne volte alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal PTPC costituisce un illecito disciplinare ed è sanzionabile secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo, dal contratto individuale e dal Codice Civile.

2.5. Collaboratori (a qualsiasi titolo)

I collaboratori a qualsiasi titolo della società devono osservare le misure contenute nel PTPC e devono anch'essi segnalare situazioni di illecito al responsabile per la prevenzione della corruzione.

3. Analisi del contesto

L'analisi del contesto, in base a quanto definito dalla Determinazione 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, ha come scopo quello di comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno di STA per via delle specificità dell'ambiente in cui operiamo in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o per via di caratteristiche organizzative interne.

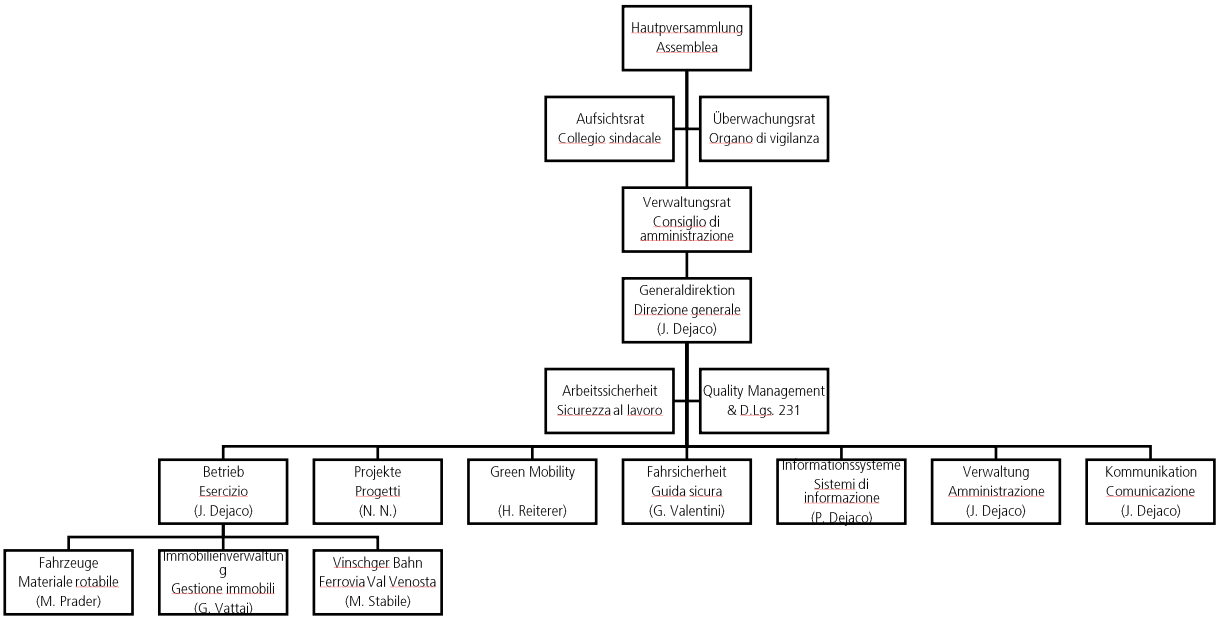
3.1. Contesto esterno

STA opera su territorio altoatesino, in cui non ci sono grandi fenomeni di criminalità organizzata. Vi è un tessuto socio-economico molto solido, caratterizzato da consistenti attività imprenditoriali legate al turismo. Possibile interesse delle organizzazioni criminali potrebbe essere rivolto verso le aree innovative del comparto economico come le fonti energetiche alternative.

Comunque, la tradizionale "riservatezza" della popolazione verso chi non è nativo della zona ed un forte controllo sociale fanno sì che non si ha una radicata presenza di organizzazioni criminali sul territorio e non si verificano molti fenomeni corruttivi. Si nota comunque il pericolo del clientelismo.

3.2. Contesto interno

STA è una società in-house della Provincia Autonoma di Bolzano. Organo di indirizzo è il CdA, composto da tre soggetti esterni alla società stessa. La struttura organizzativa è complessa e si evince dal seguente organigramma, aggiornato recentemente in data 01.09.2017:



STA segue ed esegue strettamente gli obiettivi posti dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che è anche colei che finanzia l'attività corrente ed i progetti della STA. La società può vantarsi di collaboratori altamente specializzati sia per quanto riguarda le discipline tecniche che amministrative, potendo contare su collaboratori fedeli con esperienza pluriennale e molto legati alla società.

Gran parte dei processi adottati sono mappati tramite un sistema di gestione della qualità, il quale è certificato secondo la norma ISO 9001:2008. Tale sistema include anche una matrice dei diritti che definisce in

modo chiaro le competenze dei singoli collaboratori (dati inseriti nel sistema ERP "Microsoft Dynamics NAV"). Per l'anno 2018 è previsto un aggiornamento sostanziale del modello di gestione, l'integrazione dei processi mancanti dei nuovi settori Sistemi d'Informazione, Green Mobility e Guida Sicura e la certificazione secondo la nuova normativa ISO 9001:2015.

L'analisi del rischio è stata effettuata anche per il modello 231, adottato dal 2012. Per il 1° trimestre del 2018 è prevista una verifica ed un aggiornamento del modello (incarico no. "OA17_1011" del 20.11.2017 affidato allo studio legale GTA di Bassano del Grappa).

4. Analisi del rischio

4.1. Individuazione delle aree di rischio – settori e attività particolarmente esposti alla corruzione

La legge 190/2012, all'art. 1 comma 16 individua le attività maggiormente a rischio di corruzione:

- autorizzazione o concessione (processo finalizzato all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 (processo finalizzato all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal d.lgs. 163/2006);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (processo finalizzato all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009 (processo finalizzato all'acquisizione e alla progressione del personale).

Inoltre STA, in base ad una valutazione dedicata dell'azienda, ha individuato le seguenti attività di rischio di corruzione:

- programmazione annuale e pluriennale;
- flussi finanziari e pagamenti in genere.

Nel "modello 231", riguardante la prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, previsti dal codice penale al titolo II del libro II, adottato da STA in data 09.05.13, STA ha classificato il rischio in 6 categorie (irrilevante, rischio non presente, rischio basso, rischio medio, rischio alto, rischio non contenibile) a seconda della probabilità e della rilevanza di una commissione del reato e tenendo conto del rischio derivante dalla possibilità che un'eventuale infrazione non venga scoperta. Inoltre si è fatta particolare attenzione alle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Ai fini del PTPC, la valutazione dei rischi viene integrata e ulteriormente dettagliata ed allegata alla presente come parte integrante (MOD. 2.4.2). La valutazione allegata contiene anche l'indicazione delle relative misure di prevenzione.

5. Misure obbligatorie ed ulteriori

Si prevedono due categorie di misure di prevenzione, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi:

5.1. Misure obbligatorie

5.1.1. Trasparenza

La trasparenza viene definita da ANAC come "misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione".

Con il D.lgs. n. 97/2016 è stato esteso anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, la disciplina medesima a quella delle pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile e limitatamente all'attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea. Il D.Lgs. n. 97/2016 ha disciplinato un nuovo accesso civico, molto piú ampio di quello inizialmente previsto.

In adempimento di ciò, STA pubblica sul proprio sito internet www.sta.bz.it, nella sezione "Società Trasparente" tutti i dati richiesti dalla normativa.

I dati contenuti sono liberamente accessibili, senza necessità di registrazioni, password o identificativi di accesso.

Si allega al presente PTPC il cronoprogramma attività periodiche pubblicazione dei dati per la trasparenza (Allegato 2).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza cura l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. I riferimenti del soggetto sono indicati chiaramente nella sezione "Società trasparente".

5.1.2. Formazione del personale

Il PNA prevede adeguati percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti che riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità.
  STA tiene formazioni interne per tutti i dipendenti, tenute dal responsabile per la prevenzione della corruzione direttamente o da chi da lui nominato, avvalendosi se necessario anche di esperti esterni.
  In che forma si svolgerà la formazione dipende dagli aggiornamenti necessari e viene decisa dal RPCT di anno in anno.
  Durante queste formazioni si dovrà tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione nella lotta contro la corruzione.
  La partecipazione del personale è obbligatoria e ha cadenza annuale. La formazione prevede l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle

norme penali relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione. Inoltre verranno trattati i temi dell'etica e della legalità, con riferimento al codice di comportamento.
In addizione ai contenuti prettamente legali, le formazioni dovranno essere utilizzate anche per trasmettere ai dipendenti l'importanza del comportamento per la rappresentanza verso terzi della società.
Inoltre, STA prevede che in occasione dell'inserimento di nuovi dipendenti, questi saranno affiancati da personale esperto per un periodo congruo all'apprendimento dei compiti da svolgere.

- Livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti e a chi lavora nelle aree a rischio
La formazione del responsabile sarà assicurata con Seminari e convegni, organizzati da SNA, Provincia Autonoma di Bolzano o altri soggetti e che hanno lo scopo di evidenziare le criticità ed i relativi rischi, come anche informare sulla normativa anticorruzione.
I dipendenti delle aree maggiormente a rischio sono ulteriormente formati tramite esperti interni o esterni.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

La formazione anticorruzione effettuata è inserita nel MOD 2.1.2, che fa parte del sistema gestionale integrato e di qualità secondo ISO 9001.

5.1.3. Regolamento per il personale

Il Regolamento per il personale è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti.

La STA consegna ad ogni dipendente il Regolamento per il personale MOD 2.1.10, alla cui osservanza i dipendenti sono obbligati e che fa parte della documentazione ISO.

Il Regolamento per il personale verrà aggiornato periodicamente dal responsabile, che nella redazione deve tenere conto anche di quanto gli è stato suggerito dall'organo di vigilanza.

5.1.4. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Dal 2015 STA attuerà la misura di prevenzione della corruzione della rotazione del personale tecnico e amministrativo, laddove non contrario ai principi di buon andamento e efficacia della pubblica amministrazione. Infatti, il direttore generale terrà conto del fatto che la rotazione non deve tradursi nella sottrazione di competenza professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Se possibile, la rotazione avverrà con frequenza triennale e il direttore generale definisce criteri generali per assicurare la effettività della rotazione. La rotazione del personale è inoltre prevista nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. L'attuazione della misura richiede l'identificazione dei soggetti che possono essere sottoposti alla misura di rotazione.

Il Direttore, nella valutazione sulla possibilità di applicazione della misura, terrà conto anche di un'eventuale, temporaneo, rallentamento dell'attività, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Come misura alternativa o in combinazione alla rotazione, STA attua la c.d. "segregazione delle funzioni" ovvero la distinzione dei seguenti compiti:

- Svolgere istruttorie e accertamenti
- Adottare decisioni
- Attuare le decisioni prese
- Effettuare verifiche

Cosí si evita che un soggetto abbia il controllo esclusivo del processo.

5.1.5. Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti ("pantouflage" – "revolving doors")

Il D.lgs. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, ha disciplinato delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati, ovvero "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato".
Prevede infatti, che sono inconferibili incarichi in riferimento a diverse situazioni:

- Incarichi a soggetti condannati per reati contro la pubblica amministrzaione;
- Incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- Incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli vengono inserite le condizioni ostative al conferimento dell'incarico, i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilitá all'atto del conferimento dell'incarico, il RPC effettua un'attivitá di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca modalità e frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti esterni ed interni.
Qualora la nomina degli amministratori sia proposta o effettuata dalla Pubblica Amministrazione controllante, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte direttamente da essa.
STA prevede, come dettato dal sopra citato D.lgs., che gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni previste dall'art. 18 del d.lgs. n. 39 del 2013.
La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

5.1.6. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Mentre la situazione di inconferibilità non può essere sanata, la situazione di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia da parte dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.
Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione della corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni, in caso contrario la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39 del 2013).
Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono le seguenti:

- Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali (art. 9 D.Lgs. 39/2013)
- Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali (Art. 11, comma 2 e 3 D.Lgs. 39/2013)
- Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali (art. 13 D.Lgs. 39/2013)

Dal 2015, annualmente il Responsabile per la prevenzione della corruzione distribuirà un modulo ai membri del consiglio di amministrazione e al direttore generale della STA mediante il quale questi dichiarano l'insussistenza di cause di incompatibilità.
Il modulo verrà anche compilato dai nuovi membri al momento della loro nomina e dai dipendenti cessati dal servizio nell'anno precedente per verificare se sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001.

5.1.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

STA adotta misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della STA medesima, ai sensi dell'art. 53, co. 16-ter del D.lgs. 165/2001.
Per questo nei contratti di assunzione del personale viene inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra e all'assunzione i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

5.1.8. Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse

In caso il collaboratore responsabile si trovasse in un conflitto di interesse, dovrà astenersi dal firmare e dovrà consultarsi con il diretto superiore.
Comunque, con ogni ordine di acquisto il responsabile, firmando il MOD. 3.2.1, dichiara "di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti e affini entro il 4° grado, oppure con interessi di persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui sono tutor, curatore, procuratore o agente, ovvero enti, associazioni, comitati, imprese per le quali ricopre cariche sociali, è gerente o comunque intrattiene rapporti commerciali, gestionali, di lavoro o similari e dichiara inoltre che non vi siano altri gravi ragioni di convenienza".

5.1.9. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Il D.lgs.39 del 2013 ha previsto un'apposita disciplina per regolare le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico.

A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per uno dei reati contro la pubblica amministrazione, non possono essere attribuiti

- gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 39 del 2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni previste dalla legge.

5.1.10. Patti di integrità negli affidamenti

Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della legge 190/2012, le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituiscono causa di esclusione dalla gara.

Negli atti relativi alla procedura di scelta dell'appaltatore verrà inserito un protocollo di legalità con il quale il concorrente si impegna:

“A segnalare qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni di gara. In particolare si impegna a segnalare:

- i possibili conflitti di interesse alla stessa noti relativi ai funzionari incaricati dei procedimenti;
- le disposizioni della lettera che sono scritte in maniera da favorire un concorrente od un insieme di concorrenti;
- le disposizioni della lettera di invito che si prestano a dubbi interpretativi;
- le eventuali carenze della lettera di invito per rendere il servizio conforme alle norme;
- le disposizioni della lettera di invito che rendono la redditività del contratto legata in modo non trascurabile a future decisioni dell'amministrazione (C.C. 1355), e che potrebbero favorire in conseguenza offerte sottocosto da parte di coloro che abbiano un'intesa con i soggetti capaci di influenzare tali decisioni;
- le incongruità tecniche o amministrative che ad avviso della società affettano le disposizioni della lettera di invito, in modo da limitare lo spreco di denaro pubblico e le varianti contrattuali;
- le disposizioni contrattuali che per la loro formulazione non si prestano ad un agevole controllo a posteriori da parte dei terzi, lasciando margine per successivi accordi in danno dell'ente; la società in sede di negoziazione può anche suggerire miglioramenti a tali disposizioni, tenuto conto della stretta preferenza per l’erogazione di prestazioni complete e facilmente verificabili a posteriori;
- ogni elemento atto a limitare una perfetta e leale concorrenza.
- La società dichiara altresì che non si è accordata e non si accorderà con altri soggetti interessati all'assegnazione del contratto per limitare in alcun modo la concorrenza. La società sarà altresì tenuta responsabile nei confronti della STA spa del comportamento delle ditte a lei collegate ai sensi del c.c. o assieme alle quali esista un legame ai sensi della normativa antitrust.”;

Nei contratti relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture, sará inserito invece il riferimento al Patto di integrità del seguente tenore :

“La Società si impegna a segnalare a STA spa qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni di contratto. La Società si impegna a segnalare i possibili conflitti di interesse, alla stessa noti, relativi ai funzionari incaricati dei procedimenti. La Società dichiara altresì che non si è accordata e non si accorderà con altri soggetti interessati all’esecuzione del contratto. La Società si impegna a rendere noti tutti i pagamenti eseguiti riguardanti il contratto, inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il "congruo ammontare dovuto per servizi legittimi". La Società accetta irrevocabilmente le penali che in caso di mancato rispetto degli impegni anti-corruzione assunti con questo Patto di Integrità, potranno esserle applicate:

- risoluzione del contratto;
- incameramento della cauzione definitiva al fine dell’applicazione delle penali sotto riportate;
- penale contrattuale a favore di STA spa nella misura del 0,50% del valore del contratto, oltre al rimborso dei danni per la violazione del patto anche di una sola fattispecie;

- penale contrattuale a favore degli altri concorrenti della gara nella misura dell'1% del valore del contratto per ogni partecipante, oltre al rimborso dei danni;
- esclusione del concorrente dalle gare indette da STA spa per 5 anni.

Il presente Patto di Integrità e le relative penali applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto stipulato e sino alla data di scadenza. Ogni controversia relativa alla interpretazione, esecuzione o in esecuzione del presente Patto di Integrità fra la STA spa e gli interessati a questo contratto, e tra i gli interessati stessi, sarà risolta mediante arbitrato. Due arbitri verranno nominati mediante accordo tra le parti entro trenta giorni dalla comunicazione dell'inizio della procedura arbitrale, ovvero, in caso di mancato accordo, dal presidente del Tribunale di Bolzano; lo stesso presidente del tribunale nominerà il presidente del collegio arbitrale. Il collegio deciderà secondo equità. Il collegio arbitrale agisce indipendentemente da eventuali giudizi amministrativi o penali. Il Collegio arbitrale avrà competenza anche su eventuali penali a carico della STA spa per il recupero del danno in caso di mancato rispetto delle condizioni."

Questo patto viene anche pubblicato sul sito STA e fa parte della documentazione ISO.

5.1.11. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "whistleblower")

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto nell'ambito del decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni, una disposizione (art. 54-bis) a tutela del dipendente pubblico che segnala fatti illeciti. La segnalazione, ovvero la denuncia, deve essere "in buona fede". La STA adotta quanto segue: fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce all'ODV al seguente indirizzo odv@sta.bz.it, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. L'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.
La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

5.1.12. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Per prevenire la corruzione e la cattiva amministrazione è particolarmente importante l'attenzione e l'ascolto dell'utenza. STA cercherà quindi di creare un dialogo con l'esterno per creare un rapporto di fiducia.

Tutte le segnalazioni ricevute vengono registrate e STA risponde il più rapidamente possibile.

5.2. 4.2 Misure ulteriori:

Non sono obbligatorie per legge, ma sono contemplate come utili per l'eliminazione del rischio di corruzione

- Costante confronto tra il responsabile dell'anticorruzione con ODV e i dipendenti della STA. Il responsabile per la prevenzione della corruzione, è sempre disponibile per ascoltare ed indirizzare i dipendenti su situazione o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari
- Continuo sviluppo del Regolamento dei contratti, approvato a settembre 2015 e che viene seguito per tutti gli acquisti effettuati dalla STA spa.
- STA si obbliga a costituirsi parte civile per i processi relativi ai delitti di concussione (art. 317 c.p.) e corruzione (artt. da 318 a 322 c.p.) dei quali siano imputati i dipendenti della STA.

6. Tempi e modalità

La STA provvede ai controlli e all'esecuzione delle misure come definite nell'allegato 3 "Cronoprogramma attività periodiche attuazione programma triennale" per garantire la migliore prevenzione di corruzione.

I monitoraggi sulla pubblicazione dei dati saranno effettuati dal RPC semestralmente, sempre entro giugno e dicembre. In questa occasione accerterà che tutti i dati siano pubblicati e aggiornati costantemente, e ne da evidenza dell'avvenuto monitoraggio e con i relativi risultati nel Cronoprogramma attività periodiche di controllo attuazione programma triennale.

7. Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno redige una relazione annuale sull'anno passato che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC. Questo documento viene pubblicato sul sito www.sta.bz.it entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica in allegato al PTPC dell'anno successivo qualora previsto. Il documento é redatto secondo le disposizioni di ANAC

Tutte le misure elencate in questo documento si pongono i seguenti obbiettivi:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Bolzano, lí 07/12/2017

_____

Joachim Dejaco
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

8. Allegati

- Allegato 1: Analisi del rischio
- Allegato 2: Cronoprogramma attività periodiche pubblicazione dei dati per la trasparenza
- Allegato 3: Cronoprogramma attività periodiche di controllo attuazione programma triennale